

# Jabil, i sindacati: «No a Tma, subito il tavolo»

► La richiesta di anticipare il summit del 16 aprile al ministero dopo l'annuncio della cessione dello stabilimento alla Newco ► Dure critiche dei lavoratori all'azione di Governo e Regione: «Il destino di 409 famiglie lasciato nelle mani della multinazionale»

MARCIANISE/1

Franco Agrippa

Il giorno dopo l'annuncio da parte di Jabil di voler cedere il sito di Marcianise e i 409 lavoratori alla Newco Tma formata dall'azienda casertana Tme e da Invitalia, società partecipata dal Ministero dell'Economia, intervengono le segreterie provinciali dei sindacati metalmeccanici. Fim, Fiom, Uilm e Failms, in una nota congiunta, confermano il loro rifiuto, come quello dei lavoratori, al piano proposto per l'ennesima volta dalla Jabil.

«Nella giornata di ieri - afferma il comunicato - la società Jabil ha comunicato alle parti sociali la propria volontà di attuare la procedura ex articolo 47 cedendo l'azienda ad una Newco le cui quote societarie saranno a loro volta cedute alla Tme. La procedura risulta essere legata a condizioni che possono mutare in base a variabili poste dalla Jabil. Anche in questa circostanza stiamo assistendo alla superficialità del gruppo dirigente che unilateralmente sta segnando il destino di 409 famiglie. Tutto questo sotto gli occhi del Governo e della Regione Campania che assistono inerti allo scempio che si sta realizzando. L'arroganza che l'azienda ha mostrato in questi mesi conferma la disarmonica vulnerabilità delle istituzioni che lasciano scappare dal territorio italiano l'ennesima multinazionale». I sindacati puntano l'indice, quindi, contro le istituzioni che non avrebbero fino in fondo fatto la loro parte non impedendo alla Jabil di lasciare l'Italia e il sito di Marcianise. Pongono anche l'accento sulla multinazionale americana che insiste ancora una volta a voler confermare il piano di reindustrializzazione più volte presentato nel corso dell'iter procedurale iniziato lo scorso anno per lasciare l'Italia. Un piano più volte respinto dai lavoratori e dai sindacati: «Come Fim, Fiom, Uilm e Failms lo stiamo ribadendo da maggio 2024: in un mondo

dove l'elettronica è un riferimento di mercato importantissimo, dall'automotive all'intelligenza artificiale, passando attraverso i prodotti ad uso civile e ad uso militare, vedere una multinazionale del calibro di Jabil lasciare l'Italia con le istituzioni che ne sono complici è veramente assurdo! La Jabil sta da tempo giocando con il futuro dei lavoratori.».

In effetti, la Jabil rimane comunque un'azienda all'avanguardia, con personale qualificato che opera in settori come Green Economy e Transizione digitale, in cui eventuali investimenti potrebbero risultare utili al sistema Paese. «A tutt'oggi - ricordano ancora i sindacati - è calendarizzato un incontro fra le parti al Mimit a valle della procedura 223/91 fissato per il giorno 16 aprile e, considerando gli ultimi sviluppi, è necessario ed urgente anticipare la discussione ministeriale per consentire il rito definitivo della procedura di licenziamento e valutare opportunità di mercato che possano far recedere la multinazionale dall'abbandonare il territorio casertano».

I sindacati sollecitano l'anticipo della riunione al Mimit convocata dal ministro Urso, per anticipare le mosse della multinazionale americana dell'elettronica dopo l'intenzione mostrata apertamente di voler cedere il sito, ma anche per indurre l'azienda a ritirare subito la procedura dei licenziamenti, finora ancora valida. «Jabil sta provando a prenderci in giro - aggiunge Michele Madonna della Rsu - fingendo di offrire una soluzione quando in realtà sta solo scaricando il problema su qualcun altro. Noi non ci caschiamo! Non accetteremo compromessi al ribasso. Jabil deve fermare subito i licenziamenti e garantire il lavoro. Chiediamo al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di bloccare immediatamente questa operazione scandalosa e di fermare i licenziamenti. Non staremo a guardare mentre 409 lavoratori vengono sacrificati per il profitto di una multinazionale senza scrupoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PROTESTA I lavoratori della Jabil respingono ancora una volta il piano proposto dalla multinazionale



## L'ex comandante Nero cittadino onorario «Fu un instancabile servitore dello Stato»

MACERATA CAMPANIA

Nel giorno del quarto anniversario della morte. Il consiglio comunale di Macerata Campania, ieri mattina, ha conferito la cittadinanza onoraria alla memoria al luogotenente dei carabinieri e Medaglia d'argento al valore Baldassarre Nero. Il sottufficiale, per quasi nove anni al comando della stazione di via Mazzini, morì nel 2021 in seguito alle complicanze dovute a un'infezione da Covid.

Il sindaco Giovanni Di Matteo, d'intesa con la presidente dell'assemblea Carmela Natale e con la preside dell'istituto comprensivo Carmela Mascolo, ha voluto celebrare la seduta nell'auditorium della scuola di via Roma. Presenti la vedova di Nero, Anna Maria Russo, la figlia Lucia, militare dell'Arma, e, tra gli altri, il sindaco di Marcianise Antonio Trombetta, quello di Capodrise Nicola Cece, di Portico Giuseppe Oliviero, di Recale Raffaele Porfidia, l'attuale comandante di stazione Alfonso Casuccio e il capitano della compagnia di Santa Maria Capua Vetere Vincenzo Del Latte, il presidente del consiglio re-



IL RICONOSCIMENTO La cerimonia

gionale Gennaro Oliviero, il parroco Girolamo Capuano, il presidente della sezione locale dell'Ansi Salvatore Buonocore, oltre a diverse autorità civili e militari.

Per il Consiglio, sono intervenuti il sindaco Di Matteo, che ha illustrato la proposta di delibera, l'assessore Girolamo Stella, in rappresentanza della giunta, e il consigliere Stefano Cioffi, capogruppo della minoranza.

**ALLA GUIDA DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI PER NOVE ANNI STRONCATO DAL COVID NEL 2021**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Droga shop nell'abitazione arrestata una 38enne



MADDALONI

Gabriella Cuoco

Entravano e uscivano dal suo appartamento in una delle palazzine popolari di via Starzalonga in qualsiasi ora del giorno e della notte. Dopo qualche segnalazione da parte dei vicini e diversi appostamenti già effettuati nei mesi scorsi, nel tardo pomeriggio di venerdì gli agenti del commissariato di polizia di Stato di Caserta insieme a quelli di Maddaloni, nel corso di un'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato Rosa Farina, 38enne già nota alle forze dell'ordine.

In un mobiletto del bagno nascondeva circa 50 grammi crack, bilancini di precisione, denaro contante e l'occorrenza per il confezionamento della droga. Il tutto è stato sequestrato insieme ad alcune telecamere utilizzate per monitorare l'esterno del palazzo, dove viveva con la sua famiglia e dove già in passato si sono registrati diversi episodi di spaccio. All'interno dell'appartamento sono stati sorpresi cinque acquirenti, che sono stati subito segnalati alla prefettura di Caserta per le procedure di rito. Dopo l'interrogatorio, la donna è stata associata al carcere di Secondigliano di Napoli, in attesa della convalida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un'inquilina minaccia la proprietaria di casa e un 28enne tampona auto dell'ex: 2 denunce

MARCIANISE/2

I carabinieri di Marcianise hanno denunciato in stato di libertà un 28enne di Calvizzano, nel Napoletano, resosi responsabile di atti persecutori nei confronti di una 24enne di Qualiano, sua ex compagna. L'uomo, dopo l'ennesimo litigio con la donna, l'ha inseguita con la propria autovettura fino a Marcianise dove poi, allo scopo di costringerla a fermarsi, ha tamponato l'autovettura di quest'ultima danneggiandola. Come denunciato dalla vittima, le condotte persecutorie dell'ex sarebbero iniziate lo scorso anno, quando lei gli aveva comunicato la decisione di voler interrompere la relazione sentimentale.

La denuncia è avvenuta nell'ambito di un massiccio servizio di controllo straordinario del territorio svolto nell'ultimo mese dai carabinieri della compagnia di Marcianise al fine di garantire maggiore sicurezza nell'area di competenza. Oltre alle pattuglie che già normalmente vigilano il territorio, sono state impiegate ulteriori 34 pat-



I CONTROLLI Una pattuglia

tuglie e 69 militari che hanno consentito, complessivamente, di identificare 226 persone e controllare 143 veicoli. I militari della stazione di Marcianise hanno denunciato in stato di libertà una 31enne del posto per aver rivolto minacce ad una 74enne, sua proprietaria di casa, che reclamava il pagamento di alcuni affitti non pagati. La donna avrebbe minacciato l'anziana di bruciarle l'appartamento se avesse avanzato ulteriori solleciti di pagamento. Ed anco-

ra, i carabinieri della stazione di Marcianise e quelli della sezione Radiomobile della locale compagnia, sono intervenuti nel Pronto soccorso dell'ospedale "Guerriero", dove hanno denunciato in stato di libertà una 46enne di Caserta che, in disaccordo con la gestione della madre ricoverata, avrebbe percorso una infermeria. I carabinieri della stazione di Sant'Arpino, invece, hanno segnalato alla Prefettura di Caserta, quali assuntori di sostanze stupefacenti, due 19enni di Orta di Atella che, a seguito di un controllo effettuato a Succivo, sono stati trovati in possesso di uno e 2,1 grammi di hashish.

Nell'ambito del servizio sono stati anche effettuati controlli negli esercizi commerciali, in collaborazione con l'Asl e la Siae di Caserta. Elevata una multa di 300 euro per mancata corresponsione degli oneri connessi al diritto d'autore e prescritta al titolare di locale la consegna della documentazione autorizzativa al trattamento e conservazione di alimenti di cui è risultata sprovvista.

fr. ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Canile nel carcere, partiti i lavori Mirra: «Nel primo lotto 40 animali»

S. MARIA CAPUA VETERE

Giulio Sferragatta

Un punto di custodia e di tutela degli amici a quattro zampe in un luogo di detenzione carceraria non sarà un'utopia. Il progetto per la costruzione di un canile, avviato nel 2022, dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Mirra con i vertici della casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere, è già nella fase esecutiva.

Al momento, sono state realizzate le fondamenta della struttura, ma proseguono spediti i lavori per dotare la città di un nuovo canile, moderno ed efficiente, all'interno del carcere, grazie alla proficua sinergia che da tempo intercorre tra l'amministrazione municipale e la direzione del carcere, attualmente affidata a Donatella Rotundo. «È un'iniziativa - ha evidenziato il sindaco Antonio Mirra sulla pagina social dell'ente - che coniuga tutela degli animali e principio educativo della pena, offrendo ai detenuti un'importante opportunità di reinserimento sociale. At-



IL CANTIERE Le opere in corso

traverso il lavoro a contatto con i cani e l'affiancamento di professionisti qualificati, potranno acquisire nuove competenze, riscoprire il valore della responsabilità e avvicinarsi a una possibile reintegrazione nel mondo del lavoro». L'ultimazione delle opere previste per il primo lotto consentirà l'accoglienza di quaranta cani, ma ci sarà un ulteriore ampliamento fino a cento posti, come programmato dall'amministrazione con gli assessori al Canile e randagismo Paolo De

© RIPRODUZIONE RISERVATA